

Fabio Rolfi in visita all'Auricchio: «A Cremona 500 imprese che danno lavoro a 7mila famiglie

«L'agroalimentare è uno dei settori portanti dell'economia. L'agroindustria lombarda vale 14,2 miliardi di euro, il 15% del totale nazionale, con un export da 7 miliardi l'anno il 16% del nazionale. Ascoltando questi imprenditori possiamo capire la direzione del mercato e calibrare misure per il futuro che possano essere efficaci per tutto il settore primario». Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Fabio Rolfi, che venerdì 7 maggio, in provincia di Cremona ha effettuato la terza tappa del programma di visite delle più importanti industrie lombarde dell'alimentazione e bevande. L'assessore è stato alla Auricchio di Pieve San Giacomo. Un gruppo che ha

una quota di mercato del Provolone del 50% e con un export che raggiunge 60 Paesi in tutto il mondo. «Alla Auricchio - ha aggiunto l'assessore - ho visto una grande attenzione alle tradizioni, ma anche una grande propensione all'innovazione. Cremona è il cuore della filiera agroalimentare lombarda e italiana, è terra di gran-



Da sinistra, Gian Domenico Auricchio, Fabio Rolfi e Antonio Auricchio

de tradizione agricola e di eccezionali prodotti alimentari e lo sarà anche nel futuro grazie a progetti di sostenibilità ambientale dei cicli produttivi e di comunicazione efficace». La provincia di Cremona conta 500 industrie alimentari e delle bevande. «L'industria agroalimentare - ha concluso Rolfi - dà lavoro a 70.000 persone in Lombardia, a Cremona 7.000. È la parte finale di una filiera che guiderà la ripresa post Covid. Qualità e sicurezza alimentare sono alla base delle scelte del consumatore e le aziende lombarde sono in prima linea a livello internazionale». «Siamo orgogliosi - ha dichiarato Giandomenico Auricchio - di aver potuto mostrare all'assessore Rolfi il nostro stabilimento e l'impegno che quotidianamente mettiamo nel nostro lavoro». «Veniamo da un anno davvero difficile - ha ricordato - e ci auguriamo che l'assessore possa essere illustre testimone di come siamo riusciti a coniugare tradizione, qualità e cura per l'igiene e la sicurezza alimentare». «La nostra azienda - ha spiegato Antonio Auricchio - ha una tradizione di quasi 150 anni e da 4 generazioni tramandiamo quello che chiamiamo 'il segreto di don Gennaro', nostro bisnonno e fondatore dell'azienda».